GRAZIE RAGAZZI



NOTE TECNICHE

Titolo originale: Grazie ragazzi
Regia: Riccardo Milani
Sceneggiatura: Michele Astori, Riccardo Milani
Fotografia: Saverio Guarna
Musiche: Davide Canori
Montaggio: Patrizia Ceresani, Francesco Renda
Paese: Italia
Anno: 2023
Durata: 117 minuti

CAST

Antonio Albanese: Antonio
Sonia Bergamasco: Laura
Vinicio Marchioni: Diego
Fabrizio Bentivoglio: Michele
Andrea Lattanzi: Damiano
Giorgio Montanini: Mignolo
Bogdan Iordachioiu: Radu

LA NOSTRA RECENSIONE

È una storia (vera) che parte da lontano.

Verso la metà degli anni Ottanta, un attore teatrale svedese di nome Jan Jönson decide di mettere in scena *Aspettando Godot* di Samuel Beckett con una compagnia di cinque detenuti in un carcere di massima sicurezza. Il teatro dell'assurdo beckettiano a confronto con l'assurdità della prigione. Un mondo libero trasposto nell' oscuro della gabbia. Il progetto giunge all'attenzione dello stesso Beckett, che lo segue dalla sua abitazione parigina. La storia viene ripresa nel 2005 da un documentario diretto da Michka Saal dal titolo *Les prisonniers de Beckett*, e poi nel 2020 da Emmanuel Courcol in *Un triomphe*. E arriviamo a noi: da quest'ultimo adattamento francese trae ispirazione la sceneggiatura di *Grazie ragazzi*, scritta a quattro mani da Michele Astori con il regista Riccardo Milani.



Antonio (Antonio Albanese) è un attore teatrale fallito costretto a doppiare film porno per sbarcare il lunario. Frustrato, deluso e senza prospettive vive in un rumoroso appartamento di periferia. Un vecchio collega teatrante (Fabrizio Bentivoglio) gli propone di tenere un laboratorio di teatro in carcere. Antonio è poco convinto, ma per l'amico potrebbe essere il modo di ritrovare la passione del teatro. L'esperienza si rivela talmente stimolante da decidere di preparare *Aspettando Godot* e di metterlo in scena presso il teatro dell'amico. *"I detenuti sanno cosa vuol dire aspettare, non fanno altro"*, dice Antonio per convincere tutti dell'importanza del progetto. Metafora della lunga attesa della ritrovata libertà.



Qui il carcere *non* è il centro narrativo del film, ma solo la cornice, un perimetro, il pretesto per raccontare storie di personaggi ai margini della società. Ognuno dei cinque attori protagonisti del Godot diretto da Antonio nasconde una storia difficile, dolorosa e complicata da raccontare. E tutti offrono un'interpretazione intensa, credibile e commovente. Uno è arrivato in Italia su un gommone e finisce in carcere dopo l'ennesimo insulto razzista cui reagisce con una coltellata (Aziz, Giacomo Ferrara). Un altro, Diego (Vinicio Marchioni) è il classico boss sbruffone che tutti temono e a cui la moglie impedisce di vedere il figlioletto. Il Damiano di Andrea Lattanzi riporta alla mente il suo *Manuel* nel film di Dario Albertini, per la fragilità esistenziale che prova a mascherare con un atteggiamento arrogante. Tutti i personaggi del film, compreso quello di Albanese (qui a mio avviso in assoluto stato di grazia), sono in qualche modo *"degli archetipi che seguono modelli di comportamento ben precisi e strutturati"* (come efficacemente indicato da F. Rizzo, in *Sentieri Selvaggi*). La dinamica del gruppo funziona alla perfezione, perché si muove come un corpo unico unito dall'esperienza comune e da qualcosa che - prima lontanissimo da ognuno - poi diventa vera passione per il teatro, dalla quale assorbono attenzione, pensieri, sentimenti diversi.

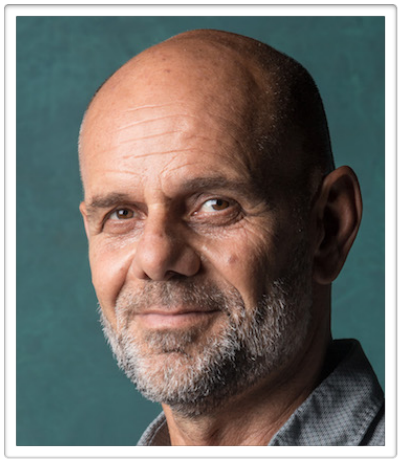
È il potere liberatorio dell'arte, la sua capacità di dare uno scopo e una speranza oltre l'attesa e ci spiega quanto sia sbagliato considerare "irrecuperabile" chi, molto spesso, non ha mai avuto l'occasione di dimostrare il contrario.

Milani è abilissimo nel lasciare spazio, sia alla *storia* del racconto, sia alle singole storie di cui sono portatori i protagonisti. Senza caricature e senza pietismi di alcun tipo. Senza digressioni intellettuali, sociologiche o vezzi autoriali. Credo che sia esattamente questo il compito del buon narratore, portarci dentro quelle storie e poi dirigerle, con mano sicura ma mettendosi al loro servizio, facendo un passo indietro senza che lo spettatore se ne accorga. E poi c'è il finale, l'unico possibile.

a cura di **G. Stefano Messuri**
redazione@cineverdi.it

GRAZIE RAGAZZI

IL REGISTA



NOME: Riccardo Milani
LUOGO DI NASCITA: Roma (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1958

Ultimi tre film:

2022 • Corro da te
2021 • Come un gatto in tangenziale
2019 • Ma cosa ci dice il cervello

L'ATTORE



NOME: Antonio Albanese
LUOGO DI NASCITA: Olginate (ITA)
ANNO DI NASCITA: 1964

Ultimi tre film:

2021 • Come un gatto in tangenziale
2019 • Cetto c'è, senzadubbiamente
2018 • Contromano

INTERVISTA AL REGISTA

Perché hai pensato di raccontare proprio questa storia?
Spesso ho avuto modo di visitare delle carceri dove ho presentato alcuni film. Queste occasioni mi hanno permesso di scoprire che in tali contesti ci sono da sempre attività inclusive. Così conoscendo le persone e gli ambienti ho iniziato a costruire pian piano una linea di racconto. In carcere ti trovi a fare i conti con situazioni dure, è così. Però per rendere il tutto fruibile al grande pubblico e possibilmente non cupo e pesante, ho pensato di raccontare attraverso la commedia e l'ironia. *Grazie ragazzi* è una commedia dove l'aspetto umano è centrale. Proviamo a raccontare con simpatia la vita in quel luogo da parte di persone che certamente hanno un passato importante. La storia riguarda cinque detenuti che non hanno mai avuto a che fare con la cultura fino a quando non arriva questo corso di teatro. Il film può testimoniare quanto l'arte, all'interno di un carcere, può rappresentare un fattore di libertà ed espressività.

GLI SPONSOR DEL BREFF

AVENTURA
BCC Credito Cooperativo Banca di Verona e Vicenza
CASA LIDIA Ristorante & Camere
coop Consumatori Marostica
DON FILI hostaria DAI TANTI
BEATO BARTOLOMEO BREGANZE

PROSSIMI APPUNTAMENTI

RASSEGNA CINEFORUM

dal 21 al 25 febbraio, 20.45
LA NOTTE DEL 12
di Dominik Moll
Francia 2022, 114 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 28 febbraio al 4 marzo, 20.45
L'OMBRA DI CARAVAGGIO
di Michele Placido
Italia 2022, 119 min
ingresso riservato ai soci

RASSEGNA CINEFORUM

dal 7 all'11 marzo, 20.45
CLOSE
di Lukas Dhont
Belgio 2022, 104 min
ingresso riservato ai soci

CINEMA E CINEFORUM G. VERDI

www.cineverdi.it
info@cineverdi.it
Cinema Verdi - 0445 300 185
Segreteria - 0445 300 551
WhatsApp 348 76 46 358